

Il depuratore entra in funzione ed evita le multe di Bruxelles

Da lunedì 29 sarà attivo l'impianto per Gavardo, Villanuova e Vallio: opera da 17,2 milioni di A2A

Valsabbia

Davide Bacca

d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Lo scorso 6 ottobre è arrivata la sentenza di condanna dell'Ue per la mancata depurazione dei reflui urbani. Una procedura d'infrazione aperta nel 2014 (la numero 2049) che riguarda circa 600 agglomerati italiani. Non siamo ancora alla multa vera e propria. Ma quello di Bruxelles è un cartellino giallo che invita a mettersi in regola al più presto. In quella procedura sono coinvolti anche alcuni agglomerati bresciani, dalla Val Trompia a San Paolo. Ma in tutti si sta lavorando per realizzare le fogne e i depuratori necessari ad evitare le multe di Bruxelles.

In Valsabbia l'operazione è di fatto completata. Lunedì 29 novembre entrerà infatti in funzione il sistema di depurazione e collettamento fognario che permetterà a Gavardo,

Villanuova sul Clisi e Vallio Terme di uscire dall'infrazione europea. Un investimento da 17,2 milioni di euro realizzato da A2A Ciclo Idrico. Il nuovo impianto avrà una capacità di trattamento complessivo di 36mila Abitanti Equivalenti ed è dimensionato in modo da supportare, con adeguati margini, lo sviluppo demografico della zona servita fino al 2045.

Il progetto. La nuova soluzione adottata e realizzata nel territorio di Gavardo, a sud del centro abitato, sulla sponda sinistra del Chiese, a lato della 45bis, andrà a sostituire i due depuratori, ormai obsoleti, a servizio di Gavardo e nei quali già confluivano i reflui di Vallio Terme e di Villanuova. I due impianti, costruiti negli anni '70, ormai

non erano più idonei a soddisfare i livelli depurativi necessari: l'entrata in infrazione europea era stata infatti determinata dall'insufficienza della capacità del depuratore esistente, che era pari a 10mila abitanti equivalenti contro un bacino sotteso di più di 12mila abitanti. I lavori per il nuovo depu-



L'impianto. Il nuovo depuratore a Gavardo, a fianco del Chiese

ratore sono partiti nel settembre 2019; nel maggio di tre anni fa erano invece iniziati i cantieri per costruire i 4 chilometri di nuovi collettori, da Villanuova all'impianto. Ora che tutto è pronto, la prossima settimana il nuovo depuratore (che ha due linee parallele di trattamento completamente autonome ed intercambiabili) entrerà in funzione: un passaggio che consentirà l'uscita dall'infrazione europea, con conseguente pieno allineamento alle direttive emanate dalla Comunità Europea. Gli impianti esistenti verranno completamente svuotati e bonificati.

«L'impianto è stato progettato e costruito curandone in modo particolare l'inserimen-

to e l'armonizzazione ambientale - spiega una nota di A2A Ciclo Idrico - . Il locale tecnico, che contiene tutte le apparecchiature elettromeccaniche, è stato inserito nella collina retrostante con il minor impatto paesistico possibile. L'edificio è inoltre rivestito con del materiale simil-legno in modo da limitarne l'impatto visivo. Tutti i locali tecnici sono dotati di un sistema di aspirazione dell'aria, che viene poi trattata in appositi bio-filtri, in modo da evitare fuoriuscite di odori molesti». L'operazione è stata finanziata per 16,8 milioni da A2A e per 400mila euro da Ato e Regione. Lo scarico finale delle acque depurate, come per gli impianti preesistenti, è nel fiume Chiese. //